



Regione Lombardia

FEARS – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

**Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2007-2013
in applicazione del Regolamento Comunità Europea n. 1698 del 2005, articolo 43**

1. DEFINIZIONE
2. FINALITA'
3. COERENZA CON SCELTE STRATEGICHE
4. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI CONCORDATI
5. CONTENUTI FONDAMENTALI DEGLI ACCORDI
6. BENEFICIARI, INTERVENTI AMMISSIBILI E AMMONTARE DEL CONTRIBUTO
7. AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI CONCORDATI
8. VALUTAZIONE DEI PROGETTI CONCORDATI
9. 1° FASE: PRESENTAZIONE DEI PROGETTI CONCORDATI
10. ISTRUTTORIA DEI PROGETTI CONCORDATI
11. 2° FASE: PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO SULLE MISURE
12. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO
13. MODIFICHE DEI PROGETTI CONCORDATI
14. IMPEGNI E REVOCHE
15. RISORSE FINANZIARIE
16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. DEFINIZIONE

Il progetto concordato è un'iniziativa assunta da più soggetti beneficiari delle misure del P.S.R. L'iniziativa persegue uno o più obiettivi del P.S.R. che i soggetti sottoscrittori esplicitano e fanno propri. Il progetto concordato è localizzato in un'area specifica ed è realizzato tramite l'utilizzo delle misure del PSR il cui effetto congiunto e collegato concorre in modo complementare a perseguire gli obiettivi comuni.

2. FINALITA'

Il progetto concordato costituisce una modalità di accesso alle risorse che si riferisce direttamente alla visione strategica del P.S.R. e alle problematiche generali dei contesti economici e territoriali.

Il progetto concordato si qualifica quale approccio integrato e condiviso da un'ampia rete di attori con l'obiettivo di accrescere l'impatto degli interventi considerati singolarmente, garantendo sinergie tra gli assi o all'interno di un singolo asse, nel rispetto delle strategie e priorità del P.S.R.

Esso si poggia sulla capacità e sulla volontà dei soggetti aderenti di aggregarsi concordando un obiettivo di sviluppo e valorizzazione di una o più specificità, per migliorare la competitività e le caratteristiche qualitative delle filiere agricole e forestali, salvaguardare e valorizzare il territorio rurale, nel rispetto di metodi produttivi sostenibili delle risorse naturali.

3. COERENZA CON SCELTE STRATEGICHE

I progetti concordati devono essere coerenti con le scelte strategiche ed i fabbisogni del P.S.R. e svilupparsi in aree e/o filiere ritenute prioritarie dallo stesso P.S.R.

Le scelte strategiche del Programma tengono conto delle esigenze nelle aree rurali regionali e sono finalizzate ad accelerare il processo di sviluppo sostenibile già in atto nell'agricoltura regionale e a ridurre il divario tra diverse aree rurali in termini di attrattività economica e residenziale e di sviluppo del capitale umano e sociale.

L'approccio è quello di valorizzare i punti di forza che caratterizzano il sistema agroalimentare lombardo ed il territorio regionale utilizzando come elemento moltiplicatore e di aggregazione organizzativa la capacità progettuale e di innovazione dei soggetti leader presenti in tutte le aree rurali.

Per garantire piena coerenza con la programmazione regionale nel suo complesso, il P.S.R. tiene conto delle indicazioni contenute nel Programma Regionale di Sviluppo, che rappresenta il principale strumento di programmazione regionale quinquennale e nel quale si ritiene essenziale una governance del sistema che assicuri l'ottimizzazione di tutte le risorse disponibili in una logica di sussidiarietà.

La collaborazione tra le amministrazioni ed il partenariato viene pertanto estesa anche attraverso lo sviluppo dei progetti concordati, quali modalità di intervento innovative della nuova programmazione dello sviluppo rurale.

4. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI CONCORDATI

- **Progetto per integrazione di filiera:** progetto finalizzato al potenziamento ed alla valorizzazione delle filiere produttive presenti sul territorio.
- **Progetto d'area:** progetto rivolto a rispondere agli interessi economici, sociali e territoriali allargati del sistema rurale locale attraverso l'integrazione degli attori pubblici e privati (enti pubblici, associazioni di categoria, camere di commercio, imprese singole o associate, sindacati dei lavoratori, ecc.) del territorio di riferimento.

Il progetto si attua attraverso uno specifico accordo sottoscritto tra i partecipanti che individui il soggetto capofila, ruolo e impegni dei soggetti aderenti e la previsione dei benefici ricadenti sui produttori di base.

Nell'ambito di questi contesti e di un approccio integrato di sviluppo i progetti concordati possono essere attuati sinergicamente, in base alle finalità, anche con l'utilizzo aggiuntivo di risorse extra P.S.R.

5. CONTENUTI FONDAMENTALI DEGLI ACCORDI

Il progetto concordato deve essere supportato da un **formale accordo** che deve avere una durata minima di tre anni dalla conclusione degli investimenti e deve essere sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti con l'impegno a realizzare le iniziative previste.

L'accordo individua il soggetto capofila che deve essere un soggetto sottoscrittore del progetto concordato, con esclusione delle Amministrazioni Provinciali, il quale assume il ruolo di referente nei confronti della Regione Lombardia e degli Organismi Delegati, in particolare per il monitoraggio del progetto concordato.

Nell'accordo vengono definiti i contenuti del progetto concordato che deve necessariamente includere i seguenti elementi (vedi anche allegato 1 "schema di accordo", da utilizzare per la predisposizione del progetto concordato):

1. analisi del quadro di riferimento sociale, economico, territoriale ed ambientale; dati dell'area/filiera interessata dal progetto concordato;
2. individuazione delle specificità d'area/filiera da valorizzare; progettazione della strategia complessiva; definizione degli obiettivi del progetto concordato; coerenza con obiettivi, fabbisogni e priorità del P.S.R. ed eventuale integrazione con altre politiche di sviluppo territoriale;
3. percorso e modalità di attivazione del progetto; definizione dei singoli interventi e delle misure del P.S.R. da attivare; dati strutturali dell'area/filiera coinvolti nel progetto;
4. valutazione della capacità d'impatto degli interventi previsti e risultati attesi; dati di impatto sull'area/filiera interessata dal progetto concordato;
5. strategia di finanziamento per la realizzazione degli interventi;
6. programma di gestione e modalità di funzionamento dell'accordo;
7. impegno da parte di ciascun soggetto partecipante a realizzare le iniziative tramite la sottoscrizione di tutti i soggetti partecipanti delle schede di adesione di cui all'allegato 2.

6. BENEFICIARI, INTERVENTI AMMISSIBILI E AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Possono beneficiare degli aiuti esclusivamente i soggetti individuati dalle singole misure del P.S.R., mentre non esistono esclusioni di soggetti che possono aderire al progetto concordato.

A tutti gli interventi attivati attraverso un progetto concordato si applicano le regole stabilite dalle circolari applicative delle specifiche misure del P.S.R., in particolare per quanto attiene le condizioni e i limiti per essere ammessi al finanziamento, gli interventi ammissibili e l'ammontare del contributo.

7. AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI CONCORDATI

I progetti concordati per essere considerati ammissibili devono necessariamente dimostrare i seguenti requisiti:

- devono essere coinvolte imprese del settore primario che attivino finanziamenti previsti dal P.S.R. per investimenti coerenti con gli obiettivi del progetto concordato;
- per i progetti di filiera devono essere dichiarati i benefici economici per i produttori di base;
- per i progetti d'area devono essere dichiarati i benefici socio economici e/o territoriali.

8. VALUTAZIONE DEI PROGETTI CONCORDATI

La valutazione complessiva del progetto tiene conto di elementi qualificanti di carattere generale di seguito riportati, coerentemente con l'approccio strategico e le priorità previste nel PSR, mentre l'istruttoria dei singoli investimenti è effettuata nel rispetto delle disposizioni attuative delle singole misure.

1 – Coerenza: punti 24			Riferimenti all'accordo
E' l'ambito in cui il progetto si qualifica rispetto allo spirito della politica europea per lo sviluppo rurale.			
1.1 Coerenza degli obiettivi progettuali con le strategie e le finalità del P.S.R. 2007-2013	Valutazione della coerenza degli obiettivi del progetto con i fabbisogni d'intervento declinati negli assi del P.S.R. 2007-2013 (tabelle dei fabbisogni di intervento di Asse PSR X 2)	max 8 punti per asse	2.1, 2.2
Se la valutazione 1.1 è di punti 0, il progetto non è ammissibile.			

2 - Qualità: punti 10			Riferimenti all'accordo
Capacità di valutare e rispondere alle criticità e alle potenzialità dello scenario socio-economico-territoriale di partenza; è l'ambito in cui si qualifica la capacità progettuale del progetto concordato.			
2.1 Livello di definizione del quadro di riferimento	Valutazione della capacità di analisi del contesto economico e territoriale e di individuazione delle principali minacce ed opportunità	0 punti = insufficiente 0,5 punti = limitata 2 punti = alta	1.1, 1.2
2.2 Chiarezza degli obiettivi	Valutazione della capacità di individuare le specificità da valorizzare e le opportunità di sviluppo Valutazione del loro grado di perseguibilità e di sostenibilità	0 punti = insufficiente 0,5 punti = limitata 2 punti = alta	2.1
2.3 Coerenza del piano progettuale	Valutazione del grado di coerenza tra analisi SWOT, obiettivi e strategia progettuale	0 punti = insufficiente 0,5 punti = limitata 1 punto = alta	1.1, 1.2 2.1
2.4 Equilibrio tra interventi previsti ed obiettivi	Valutazione della pertinenza delle spese rispetto agli obiettivi e della capacità degli investimenti di conseguire gli obiettivi programmati	0 punti = insufficiente 1 punto = media 2 punti = discreta 3 punti = alta	2.1 3.1 7
2.5 Impatto del piano progettuale	Valutazione dei risultati attesi, del valore aggiunto generato dal progetto e della sostenibilità degli effetti	0 punti = insufficiente 0,5 punti = limitata 2 punti = alta	4.1
Se la singola valutazione 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 o 2.5 è di insufficienza (punti 0) il progetto non è ammissibile			

3 - Complessità: punti 25			Riferimenti all'accordo
Ampiezza dell'approccio relativamente al contesto sotto il profilo degli effetti sulla competitività e sul territorio; misura la capacità di incidere in differenti aspetti della realtà economica, sociale e territoriale.			
3.1 Valorizzazione della imprenditorialità giovanile e femminile	Valutazione dell'attenzione progettuale per interventi rivolti esplicitamente ai giovani e alle donne	0 punti = scarsa 1 punto = media 3 punti = alta	2.1 3.1, 3.2 4.1

3.2 Sostegno alle imprese in zone montane	Per iniziative prevalentemente (>50%) localizzate in zone montane	3 punti	2.1 3.1, 3.2 4.1
3.3 Valorizzazione delle produzioni di qualità e biologiche	Se almeno il 30% delle produzioni coinvolte nel progetto sono di qualità e/o biologiche (ai sensi delle normative comunitarie)	3 punti	2.1 3.1, 3.2 4.1
3.4 Integrazione territoriale	Rapporto superfici territoriali coinvolte e superfici territoriali totali della zona interessata (X 5)	fino a 5 punti	1.1 3.2
3.5 Integrazione settoriale	Rapporto produzioni coinvolte e produzioni totali della zona interessata (X 5)	fino a 5 punti	1.1 3.2
3.6 Ricadute progettuali sui produttori di base	Valutazione del miglioramento dei redditi dei produttori di base in termini di valore aggiunto e di modalità di remunerazione della materia prima	0 punti = insufficiente 1 punto = limitata 2 punti = media 4 punti = discreta 6 punti = alta	4.1
Se la valutazione 3.6 è di insufficienza (punti 0), il progetto non è ammissibile.			
4 - Aggregazione: punti 13			Riferimenti all'accordo
Capacità di rappresentare e far interagire una rete di attori ampia ed eterogenea.			
4.1 Aggregazione degli operatori del settore agricolo	Indice misurato sul numero di produttori di base che sottoscrivono il progetto	0 punti = fino a 5 aziende primarie 0,5 punti = fino a 10 aziende primarie 1 punto = fino a 20 aziende primarie 2 punti = oltre 20 aziende primarie	3.2 6.1, 6.2
4.2 Aggregazione degli operatori del settore agricolo	Rapporto aziende agricole del settore coinvolte e aziende agricole del settore totali della zona interessata (X 5)	fino a 5 punti	1.1 3.2 6.1, 6.2
4.3 Partecipazione di organizzazioni di prodotto	Indice misurato sulla base del numero di organizzazioni di prodotto sottoscrittrici del progetto	0 punti = nessuna organizzazione 1 punto = 1 organizzazione 2 punti = più di 1 organizzazione	6.1, 6.2
4.4 Integrazione di filiera	Nel caso il progetto sia sottoscritto da operatori della distribuzione che garantiscano lo sbocco di mercato di almeno il 50% delle produzioni	1 punto	6.1, 6.2
4.5 Integrazione di filiera	Nel caso il progetto sia sottoscritto da organizzazioni di consumatori riconosciute dalla Regione Lombardia	1 punto	6.1, 6.2
4.6 Processi di aggregazione	Nel caso il progetto abbia la finalità di aggregare unità produttive per la realizzazione di economie di scala	2 punti	2.1 3.1, 3.2 4.1
5 - Fattibilità: punti 10			Riferimenti all'accordo
Attuabilità degli interventi proposti in termini di concretezza delle proposte e modalità di attuazione (approvazioni interne ed esterne, appalti, etc.) con evidenza delle criticità e dei percorsi di risoluzione.			
5.1 Accuratezza del piano progettuale di interventi	Valutazione del livello di esplicitazione delle singole iniziative, della puntuale individuazione dei beneficiari, della chiarezza e completezza degli investimenti e della tempistica per la loro realizzazione	0 punti = insufficiente 1 punto = limitata 2 punti = media 4 punti = alta	3.1, 3.2 7

5.2 Cantierabilità progettuale	Valutazione dei rischi e dei vincoli per la realizzazione degli interventi e delle modalità previste nel progetto per il loro superamento. Valutazione del grado di acquisizione delle approvazioni e concessioni previste in progetto	0 punti = limitata 1 punto = media 2 punti = discreta 3 punti = alta	3.1 7
5.3 Fattibilità economica del progetto	Valutazione del grado di individuazione e di disponibilità delle risorse economico finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto	0 punti = insufficiente 0,5 punti = limitato 2 punti = alto	3.1 5.1 7
5.4 Affidabilità finanziaria	Valutazione dei soggetti partecipanti al progetto che non siano produttori di base sulla base dei seguenti 3 indici di bilancio: incidenza oneri finanziari/fatturato, capitale circolare lordo/passività correnti esigibili a breve e capitale netto/attività fisse. (se tutti nuovi soggetti, punti 0,5; se i partecipanti sono tutti produttori di base: punti 1)	0 punti = insufficiente 0,5 punti = media 1 punto = alta	5.1(allegati)
Se la singola valutazione 5.1, 5.3 o 5.4 è di insufficienza (punti 0) il progetto non è ammissibile Se all'accordo non sono allegati le schede di adesione, il progetto non è ammissibile			
6 - Responsabilità: punti 2 Chiara e determinata definizione dei ruoli e degli obblighi dei partecipanti, del livello di coesione e dei meccanismi di attuazione.			Riferimenti all'accordo
6.1 Autogestione	Valutazione del grado di definizione del programma, del livello di responsabilizzazione, delle procedure di autogestione, di monitoraggio e valutazione	0 punti = scarso 0,5 punti = limitato 2 punti = alto	6.1, 6.2
Se l'accordo non è sottoscritto dai partecipanti, il progetto non è ammissibile			
7 - Integrazione: punti 6 Livello di integrazione e coerenza degli interventi con politiche extra P.S.R. e possibile utilizzo di altri fondi comunitari.			Riferimenti all'accordo
7.1 Integrazione con politiche concordate di sviluppo territoriale	Indice di integrazione con altre iniziative che prevedono l'utilizzo di fondi comunitari (FSE, FESR ...)	0 punti = nessun fondo 1 punto = 1 fondo 2 punti = più di 1 fondo	2.3
7.2 Integrazione con la programmazione e la pianificazione territoriale	Valutazione di conformità con i Piani Agricoli Triennali e/o AQST e/o PSE e/o PGT e/o PIF ed altre programmazioni locali	0 punti = scarsa 1 punto = limitata 2 punti = media 4 punti = alta	2.3

A parità di punteggio nella graduatoria la priorità viene accordata in base delle seguenti preferenze progressive:

progetti a cui è stato riconosciuto maggior punteggio per la coerenza (voce 1);

progetti a cui è stato riconosciuto maggior punteggio per la complessità (voce3);

progetti a cui è stato riconosciuto maggior punteggio per l'aggregazione (voce 4).

9. PRIMA FASE: PRESENTAZIONE DEI PROGETTI CONCORDATI

Il capofila deve presentare il progetto concordato alle seguenti Amministrazioni Provinciali competenti, in relazione alla localizzazione degli investimenti, a decorrere dal primo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.L. ed entro e non oltre il successivo 90° giorno, pena la sua archiviazione come "pervenuto fuori termine":

Amministrazione Provinciale di BERGAMO

Via Calvi 10 – 24122 Bergamo

Amministrazione Provinciale di BRESCIA

Villa Barboglio V.le Bornata 65 –25123 Brescia

Amministrazione Provinciale di COMO

Via Borgovico 148 – 22100 Como

Amministrazione Provinciale di CREMONA	Via Dante 136- 26100 - Cremona
Amministrazione Provinciale di LECCO	Corso Matteotti 3 – 23900 Lecco
Amministrazione Provinciale di LODI	Via Hausmann 7 – 26900 Lodi
Amministrazione Provinciale di MANTOVA	Via Don M. Maraglio 4 – 46100 Mantova
Amministrazione Provinciale di MILANO	V.le Piceno 60 – 20129 Milano
Amministrazione Provinciale di PAVIA	P.za Italia 3 – 27100 Pavia
Amministrazione Provinciale di SONDRIO	Via Trieste 8 – 23100 Sondrio
Amministrazione Provinciale di VARESE	P.za Libertà 1 – 21100 Varese

Per le domande presentate a mano, la data di arrivo registrata dall'Amministrazione Provinciale competente con il numero di protocollo o con il timbro di ricezione attesta il rispetto dei termini sopra indicati.

Per le domande inviate per posta, fa fede il timbro postale di spedizione che deve recare una data precedente o uguale a quella di scadenza.

La documentazione completa da presentare, in duplice copia, è costituita da:

- nota di trasmissione;
- formale accordo redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1;
- schede di adesione di cui all'allegato 2, con fotocopia documenti d'identità;
- cartografia con localizzazione degli interventi;
- copie dei bilanci degli ultimi tre anni (previsti al paragrafo 5.1 dell'allegato 1), per i soggetti non produttori di base;
- scheda di auto valutazione (non obbligatoria);
- eventuale documentazione utile per la valutazione del progetto.

I progetti concordati privi della documentazione prevista sono ritenuti inammissibili.

In questa prima fase i progetti concordati vengono presentati e ne viene valutata l'ammissione a finanziamento con le modalità e nei termini illustrati al successivo punto 10.

Nella seconda fase, dopo l'approvazione del progetto concordato, vengono presentate le domande di finanziamento sulle singole misure per la realizzazione degli interventi con le modalità e nei termini illustrati al successivo punto 11.

Le domande di finanziamento per gli interventi previsti per la realizzazione del progetto concordato accedono prioritariamente alle risorse disponibili sulle singole misure del P.S. R. di cui al successivo punto 15.

In attesa della approvazione dei progetti concordati presentati, i soggetti sottoscrittori possono comunque presentare domanda per le singole misure del P.S.R.

10. ISTRUTTORIA DEI PROGETTI CONCORDATI

Le Amministrazioni Provinciali, entro 30 giorni dalla data di scadenza, attribuiscono i punteggi ai progetti presentati secondo gli elementi qualificanti riportati al punto 8.

I progetti a carattere interprovinciale e quelli comprendenti misure ad attuazione regionale vengono valutati congiuntamente dall'Amministrazione regionale e dalle Amministrazioni Provinciali interessate dagli investimenti.

Durante le fasi di valutazione del progetto può essere richiesta ulteriore documentazione per acquisire elementi utili alla valutazione del progetto proposto.

Entro i successivi 45 giorni, il comitato di gestione esamina le proposte di valutazione delle Amministrazioni Provinciali.

Per essere ammissibili, le singole iniziative che prevedono contributi a valere su una misura devono ottenere, a seguito di istruttoria sullo specifico bando, un punteggio pari o superiore ad una soglia minima definita dal comitato di gestione.

Il comitato di gestione comunica al capofila, entro i successivi 10 giorni, l'esito della valutazione, nonché le modalità di riesame.

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso, il richiedente, entro 15 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito della valutazione, ha facoltà, ai sensi della legge n 241/90 e successive modifiche, di presentare al comitato di gestione memorie scritte al fine di riesaminare il progetto e ridefinire la propria posizione.

Ove il richiedente non si avvalga della possibilità di riesame, la valutazione comunicata dal comitato di gestione assume carattere definitivo, salvo le ulteriori possibilità di ricorso previste dalla legge.

La D.G. Agricoltura approva le graduatorie provinciali dei progetti ammissibili con apposito atto, attribuisce le risorse finanziarie messe a disposizione con le modalità previste al successivo punto 15 ed, altresì, approva gli elenchi provinciali dei progetti non ammissibili.

I progetti concordati finanziati vengono inoltre formalmente registrati nel SIARL (Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia).

La graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziati decade automaticamente alla pubblicazione del successivo bando di apertura dei termini di presentazione dei progetti concordati.

Gli enti territoriali competenti per la gestione delle singole misure comunicano l'esito dell'istruttoria dei progetti concordati al capofila e, per quelli finanziati, ai singoli sottoscrittori che hanno acquisito la priorità d'accesso alle risorse disponibili sulle singole misure del P.S. R.

11. SECONDA FASE: PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO SULLE MISURE

Entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di finanziamento del progetto concordato, i soggetti sottoscrittori devono presentare la domanda di finanziamento agli enti territoriali competenti per la gestione delle singole misure con le modalità previste dalle disposizioni stabilite per ogni misura.

Ai partecipanti ad un progetto concordato finanziato viene resa disponibile su SIARL la segnalazione relativa all'adesione al progetto stesso.

Per quanto non specificato nella presente circolare, le domande vengono gestite nelle diverse fasi procedurali con le modalità previste nelle disposizioni stabilite per le singole misure.

12. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Gli enti territoriali competenti per la gestione delle singole misure, provvedono all'istruttoria delle domande nel rispetto delle specifiche disposizioni di misura, verificando la coerenza e la pertinenza degli interventi in relazione agli obiettivi del progetto concordato ammesso a finanziamento e l'ammissibilità della singola iniziativa in relazione alla soglia di punteggio stabilita dal comitato di gestione.

Con formale atto vengono approvate le domande di finanziamento e concessi i contributi spettanti alle condizioni previste dalle singole disposizioni di misura.

L'importo ammesso a finanziamento di una singola domanda non può essere superiore a quello ammesso in sede di approvazione del progetto concordato.

13. MODIFICHE DEI PROGETTI CONCORDATI

Durante il periodo di realizzazione del progetto concordato il capofila deve segnalare all'Amministrazione Provinciale competente:

- le varianti progettuali riguardanti le singole iniziative; le varianti sono valutate ammissibili dagli enti territoriali competenti per la gestione delle singole misure se rispettano, oltre quanto previsto dalle disposizioni stabilite per la specifica misura attivata, la coerenza con gli obiettivi del progetto concordato;
- le defezioni di singoli aderenti; gli enti territoriali competenti per la gestione delle singole misure revocano la concessione degli aiuti e dispongono la restituzione dei contributi percepiti;
- le nuove adesioni al progetto concordato motivate con specifica relazione; gli enti territoriali competenti per la gestione delle singole misure, nel rispetto di quanto previsto ai precedenti punti 11 e 12 e nei limiti delle risorse disponibili di cui al punto 15, provvedono ad approvare le domande di finanziamento con formale atto.

Nel caso in cui le varianti progettuali o le defezioni modificano i requisiti di ammissibilità o implicano variazioni degli obiettivi del progetto concordato, l'Amministrazione Provinciale competente, dopo una valutazione di merito, invia al comitato di gestione la proposta di modifica per la formale approvazione.

Qualora le modifiche progettuali o le defezioni compromettano i requisiti di ammissibilità o gli obiettivi del progetto concordato approvato, l'Amministrazione Provinciale competente, dopo una valutazione di merito, invia al comitato di gestione la proposta di revoca del progetto concordato e di tutte le iniziative previste.

14. IMPEGNI E REVOCHE

Il capofila è referente del progetto concordato nei confronti degli enti territoriali competenti e del comitato di gestione e a tal fine deve provvedere, su richiesta e con le modalità stabilite dalle Amministrazioni Provinciali interessate e/o dalla Regione Lombardia:

- alla periodica presentazione di una scheda di monitoraggio sullo stato di realizzazione di tutte le iniziative previste nel progetto concordato;
- alla presentazione, nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto, della documentazione in merito ai risultati e all'impatto del progetto concordato.

Al termine dell'investimento ogni beneficiario assume, oltre agli impegni previsti dalla specifica misura, gli impegni di fine investimento previsti dal progetto concordato la cui inosservanza comporta la revoca e la restituzione dei contributi percepiti.

E' invece prevista la revoca di tutti i finanziamenti concessi e la restituzione di tutti i contributi percepiti da parte di tutti gli aderenti al progetto concordato nei seguenti casi:

- annullamento dell'accordo sottoscritto per la realizzazione del progetto concordato;
- mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto concordato;
- inosservanza da parte di singoli beneficiari degli impegni di fine investimento che compromettano il raggiungimento degli obiettivi del progetto concordato.

15. RISORSE FINANZIARIE

Per il finanziamento delle iniziative approvate con i progetti concordati sono disponibili fino al 30% delle risorse recate dal piano finanziario del PSR 2007-2013, nel rispetto della ripartizione delle risorse che verrà attribuita per le misure di livello provinciale.

Per le iniziative approvate con i progetti concordati riguardanti la misura 124, le risorse disponibili sono pari all'intera disponibilità del piano finanziario del P.S.R. 2007-2013 corrispondente ad euro 1.793.505,00.

Per i soggetti riconosciuti "ex-bieticoltori", singoli o associati, sono utilizzati i fondi di cui all'art. 6 del Reg CE 320/06 sulla base di quanto definito dal "Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero".

16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati previsti dalle disposizioni attuative devono essere conferiti obbligatoriamente dagli interessati, pena l'esclusione del richiedente dai benefici previsti, al fine di consentire l'espletamento delle diverse fasi procedurali della domanda di finanziamento.

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Il beneficiario ha l'obbligo di informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato.

Per quanto riguarda le azioni specifiche da attuare, si rimanda al documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" della Direzione Generale Agricoltura.



Regione Lombardia

FEARS – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

**ACCORDO PER IL
PROGETTO CONCORDATO**
Capofila _____

TITOLO

<u>Capitolo</u>	<u>Informazioni</u>	<u>Riferimenti per la valutazione</u>
1 QUADRO DI RIFERIMENTO		
1.1 Rappresentazione dell'area e/o della filiera	Analisi delle dimensioni e delle dinamiche di trasformazione sociale, economica e territoriale dell'area/filiera nella quale s'interviene (il riferimento territoriale è quello delle province o di comunità montane interessate dall'intervento). Riportare i dati strutturali dell'area/filiera nella quale si interviene, con particolare attenzione a quelli interessati dal progetto, come ad esempio: superfici coltivate, operatori attivi nei settori d'intervento, produzioni (tipologia, quantità e valore, sia in termini di materia prima che di prodotti trasformati), sbocchi di mercato, popolazione, occupazione, risorse ambientali, risorse idriche, risorse energetiche ecc. I dati del quadro di riferimento, aggregati a livello di province o di comunità montane, devono consentire la loro comparazione con quelli riportati ai punti successivi 3.2 e 4.1.	2.1, 2.3 3.4, 3.5 4.2
1.2 Analisi SWOT	Individuazione dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e delle minacce. Breve commento.	2.1, 2.3

2 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PROGETTO		
<u>2.1</u> <u>Obiettivi e strategie del progetto</u>	<u>Individuazione delle specificità d'area/filiera da valorizzare, delle opportunità e delle leve su cui operare per lo sviluppo dell'area/filiera.</u> <u>Definizione e articolazione delle strategie di intervento e descrizione degli obiettivi del progetto.</u> <u>Motivazioni delle scelte.</u>	<u>1.1</u> <u>2.2, 2.3, 2.4</u> 3.1, 3.2, 3.3 4.6
<u>2.2</u> <u>Coerenza con P.S.R. 2007-2013</u>	<u>Illustrare la coerenza degli obiettivi progettuali con quelli previsti nel P.S.R. 2007-2013 e nelle singole misure.</u>	<u>1.1</u>
<u>2.3</u> <u>Integrazione con la programmazione e la pianificazione territoriale</u>	<u>Illustrare l'integrazione e la coerenza degli obiettivi progettuali con quelli di altre iniziative concordate di sviluppo territoriale (FSE, FESR ...) e altri strumenti di pianificazione territoriale (P.A.T., AQST, PSE, PGT, PIF ...).</u>	<u>7.1, 7.2</u>
3 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI		
3.1 Programma degli interventi	Illustrare la tempistica e le modalità di attivazione degli interventi previsti e la loro pertinenza con gli obiettivi programmati. Individuazione di autorizzazioni, permessi, concessioni per la realizzazione di ciascun intervento. Valutazione dei vincoli e dei rischi progettuali e individuazione delle modalità per il loro superamento. Descrivere dettagliatamente per ogni soggetto partecipante, utilizzando le schede di adesione (all.2): interventi previsti, localizzazione, costi, tempi di realizzazione, risorse, misure P.S.R. da attivare. Cartografia della Regione Lombardia con i comuni ove sono localizzati gli interventi.	2.4 3.1, 3.2, 3.3 4.6 5 (Fattibilità)
3.2 Dimensioni progettuali	Riportare i dati strutturali dell'area/filiera coinvolti nel progetto concordato: superfici, operatori attivi nei settori d'intervento, produzioni (tipologia, quantità e valore, sia in termini di materia prima che di prodotti trasformati), sbocchi di mercato, popolazione, occupazione, risorse ambientali, risorse idriche, risorse energetiche ecc. I dati delle dimensioni territoriali ed economiche coinvolte nel progetto devono consentire la comparazione con quelli riportati al punto 1.1 e al punto 4.1.	3 (Complessità) 4.1, 4.2, 4.6 5.1

4 RISULTATI ATTESI		
4.1 Impatto del progetto	<p>Valore aggiunto generato dagli interventi: stimare i risultati attesi sull'area/filiera in termini strutturali (sempre a livello di province o di comunità montane).</p> <p>Valutare gli aspetti territoriali, sociali ed economici sui quali impatta il progetto riportando i dati sui quali incideranno gli interventi: in particolare i risultati riguardanti i vantaggi per i produttori di base, le produzioni (tipologia, quantità e valore, sia in termini di materia prima che di prodotti trasformati) gli sbocchi di mercato, la valorizzazione del territorio, la qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche, la tutela delle risorse idriche, l'utilizzo di risorse energetiche, l'impatto e la sostenibilità ambientale, gli effetti sulla creazione e la valorizzazione della forza lavoro, l'attenzione rivolta a giovani e donne ecc.</p> <p>I dati devono essere comparabili con quelli riportati ai precedenti punti 1.1 e 3.2.</p>	2.5 3.1, 3.2, 3.3 3.6 4.6
5 STRATEGIA DI FINANZIAMENTO		
5.1 Risorse finanziarie	<p>Individuazione delle risorse finanziarie per la realizzazione del programma di interventi.</p> <p>Riepilogo delle fonti di finanziamento per la copertura dei costi di ciascuna iniziativa (comunitaria, nazionale, regionale, locale, istituti di credito, autofinanziamento) individuate nelle schede di adesione; breve commento.</p> <p>Allegare i bilanci degli ultimi tre anni relativi ai soggetti che non sono produttori di base.</p>	5.3, 5.4
6 PROGRAMMA DI GESTIONE DELL'ACCORDO		
6.1 Capofila e soggetti partecipanti	<p>Individuazione del soggetto capofila con ruolo di referente nei confronti dell'ente pubblico, in particolare per il monitoraggio del progetto e le modifiche progettuali.</p> <p>Elenco, tipologia, ruolo dei soggetti partecipanti all'accordo.</p>	4(Aggregazione) 6.1
6.2 Programma di autogestione	<p><u>Definizione puntuale degli impegni di fine investimento a garanzia della sostenibilità degli obiettivi del progetto concordato.</u></p> <p><u>Durata dell'accordo che deve essere minimo di tre anni dalla conclusione degli investimenti.</u></p> <p><u>Descrizione della struttura organizzativa per l'attuazione dell'accordo: modalità di funzionamento, di interazione, di comunicazione, di monitoraggio e di valutazione (competenze, regole, obblighi e responsabilità di ciascun partecipante).</u></p> <p><u>Impegno dei soggetti partecipanti a realizzare le iniziative previste.</u></p> <p><u>Firma di sottoscrizione obbligatoria per tutti i partecipanti (allegare copia documenti d'identità)</u></p>	4(Aggregazione) 6.1
7 SCHEDE DI ADESIONE	<p><u>Come parte integrante dell'accordo, allegare le schede di adesione dei soggetti sottoscrittori del progetto concordato.</u></p>	2.4 5.1, 5.2, 5.3

Allegare una scheda di auto-valutazione con le motivazioni dei punteggi auto-attribuiti.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
SCHEDA DI ADESIONE
AL PROGETTO CONCORDATO
DEL CAPOFILA _____

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante della ditta/ente:

RAGIONE SOCIALE _____ CODICE FISCALE _____ PARTITA IVA _____

INDIRIZZO _____ COMUNE _____ PROV _____ CAP _____

TELEFONO _____ TELEFAX _____ E-MAIL _____

DICHIARA

- di aderire al progetto concordato previsto dalla circolare attuativa del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia;
- di essere a conoscenza del contenuto della circolare stessa e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente adesione;
- i dati aziendali di seguito riportati;
- di autorizzare, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente scheda anche ai fini dei controlli da parte di organismi comunitari e nazionali;
- la modalità di copertura finanziaria degli interventi (specificare gli importi: in autofinanziamento, con aumenti di capitale, con finanziamento soci, con fidi bancari, con mutui)

inoltre, **CHIEDE** il finanziamento previsto dal PSR 2007-2013 per i seguenti interventi:

Descrizione dettagliata degli interventi	Costo dell'intervento	Misura P.S.R. da attivare	Date di inizio e termine interventi
Totale			

Localizzazione degli interventi _____

SITUAZIONE AZIENDALE
(compilazione solo per produttori di base)

IN FILIERA

TERRENI IN CONDUZIONE	ha
------------------------------	----

ha

PRODUZIONI VEGETALI (specificare tipologia)	
	t
	t
	t
	t
	t
	t

t
t
t
t
t
t

PRODUZIONI ZOOTECHNICHE (specificare tipologia)	<u>N capi</u>	<u>Peso medio</u>
		kg

t
t
t
t
t
t

QUOTE LATTE UFFICIALMENTE ASSEGNATE	q.li
--	------

q.li

Barrare la casella nel caso di soggetto ex bieticoltore ai sensi del Reg. CE n 320/2006, che nel corso della campagna 2006 ha dovuto ridurre o abbandonare la produzione bieticola rispetto al triennio ante riforma (2003-2004-2005).

Data _____

Firma del legale rappresentante

N.B. Nella colonna "in filiera" devono essere riportate i quantitativi delle produzioni aziendali interessate dal progetto concordato.